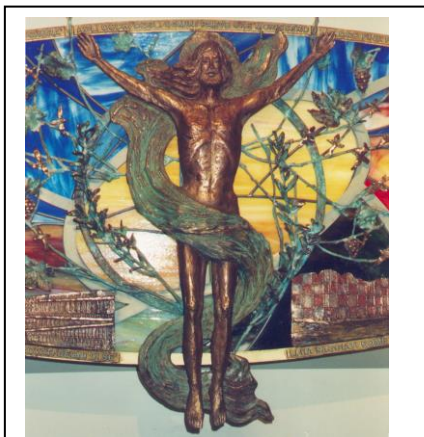
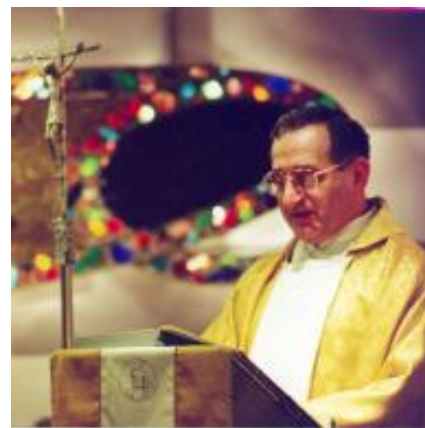




6 Agosto 2017
**TRASFIGURAZIONE
DEL SIGNORE**

ANNO A
(2 PT 1, 16-19)
(1, 2b-g)
(Mt. 17, 1-9)



'Quando il Signore si manifesterà, saremo simili lui, perché lo vedremo così come Egli è',* così recita l'antifona alla comunione della Messa, riassumendo il significato del **grande evento della Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor.

Il nostro paradiso consisterà proprio in questo: **nella visione di Dio, nel vedere Dio 'così come è veramente'**. Come avverrà il fatto, non possiamo saperlo, **siamo certi però che ci sarà e sarà** tutta una sorpresa, una novità, un meraviglia che supererà ogni umana aspettativa!

Ripercorriamo le tre Letture della Messa.

*Nella sua **seconda Lettera** (prima Lettura) **San Pietro** ricorda **il fatto della trasfigurazione di Gesù** sul monte Tabor, di cui ha avuto il privilegio, insieme agli apostoli Giacomo e a Giovanni, di essere **'testimone oculare'** e **'uditore'** in diretta della voce del Padre che ha detto: **'Questi è il Figlio mio prediletto, ascoltatelo!'**.

Però, aggiunge **San Pietro**, vi sono anche le **parole dei Profeti** (della Chiesa) che attestano la divinità di Gesù, **parole** che dobbiamo ascoltare abitualmente.

E' **l'atteggiamento che ci deve accompagnare** ogni volta che ascoltiamo, personalmente o comunitariamente, **la Parola di Dio**.

Lo scopo ultimo della Parola di Dio, del vangelo e di tutta la Bibbia, è quello **di convincerci per fede** che **Dio c'è**, che è **Uno** nella natura e **Trino** nelle persone, che **si è rivelato nella Umanità di Gesù** e che **in Lui** siamo infinitamente amati e saremo eternamente beati.

*La seconda Lettura della Messa è **l'esaltazione della divinità di Gesù Cristo**, detta da Paolo **'irradiazione della gloria di Dio'**, **'superiore agli angeli'**, perché **Gesù è Dio, il Figlio di Dio, il 'cui trono sta nei secoli dei secoli'**.

San Paolo non ha mai incontrato personalmente Gesù, se non misteriosamente sulla via di Damasco, ma **lo ha conosciuto solo 'per rivelazione'** al punto da infiammarlo e da inviarlo in tutto il mondo ad annunciare la sua presenza, sfidando difficoltà e pericoli di ogni genere, fino alla sua decapitazione avvenuta a Roma nel '64. Per San Paolo **Gesù è Dio, il Figlio di Dio, il Salvatore, 'l'unico Salvatore di ieri, di oggi e di sempre'**.

Sono convinti di questa verità tutti quelli che si dicono cristiani oggi? Tutti quelli che vanno abitualmente alla Messa? I genitori, i catechisti, gli educatori sanno **chi è Gesù?** Sanno parlare di Lui ai propri figli, parenti, amici? Tanti sono cristiani per abitudine, **'per devozione'**, perché si aspettano qualche tornaconto nella salute, nel lavoro, negli affari, ma non **'per convinzione'** perché per loro **'Gesù è tutto'**, come si esprimeva Sant'Ambrogio.

*Il brano di vangelo di Matteo riporta **la cronaca** del fatto della Trasfigurazione. Ma noi ci domandiamo: **'Perché Gesù ha voluto compiere questo gesto spettacolare, 'trasfigurandosi'** davanti ai suoi discepoli prediletti? La risposta a questa domanda la troviamo nella preghiera centrale della Messa, detta **'Prefazio'**, che recita: **'Gesù preparò così i suoi discepoli a sostenere lo**

scandalo della croce, anticipando nella trasfigurazione il destino mirabile di tutta la Chiesa, sua sposa suo corpo, chiamato a condividere la sorte del suo Capo e Signore’.

Mancavano pochi giorni alla passione di Gesù e **gli apostoli erano scoraggiati** per la fine del loro Maestro, allora, per incoraggiarli Gesù ha mostrato loro che cosa sarebbe avvenuto dopo la sua passione e morte, cioè **la resurrezione e la glorificazione**. Intendeva in questo modo mostrare loro non solo il suo destino personale, ma anche **quello di tutta la Chiesa**, cioè di tutti quelli che credono in Gesù, di tutti noi.

Anche per ciascuno di noi ci sono giorni e momenti di prova, di dolore, di scoraggiamento! In quei momenti dobbiamo pensare **alla nostra trasfigurazione**, cioè a ciò che avverrà **anche per noi** dopo la nostra morte, **al paradiso**, e addirittura alla **ricompensa** per il superamento delle prove. In una parola: dobbiamo **pensare più spesso al paradiso**, che è la mèta finale della nostra vita. **San Francesco di Sales** (un santo del ‘500) diceva: ***‘E’ tanto il bene che mi aspetto (il paradiso) che ogni pena di questa vita mi è diletto*** (è una gioia)! Proviamo a pensarla così anche noi!

Conclusione.

Oggi ricordiamo la morte del grande **Papa Paolo VI**, al secolo **Giovanni Battista Montini**, avvenuta il **6 agosto 1978**, a Castelgandolfo, dopo essere stato per 9 anni **Arcivescovo di Milano**, e **Papa** per 15 anni. E’ stato **beatificato** da **papa Francesco nel 2014**. La sua festa liturgica viene celebrata il 26 settembre. Lo ricordiamo per **dovere di affetto e di riconoscenza** per il bene che ha fatto alla Chiesa di Milano e a quella universale.

Il mio ricordo poi è del tutto singolare in quanto sono stato **ordinato sacerdote da Lui** il 21 giugno 1958, **59 anni fa!** Mi auguro, con la sua intercessione, di poter celebrare l’anno prossimo il **60° di Sacerdozio** e poter cantare con voi **il Magnificat di ringraziamento** per le grandi cose che il Signore ha voluto compiere anche in me, pur con la mia miseria!

Cerca in Internet il Sito di don Giovanni :
<i>don giovanni tremolada.it</i>

